LA RETE INTERISTITUZIONALE DI BERGAMO E L'ASSOCIAZIONE "AIUTO DONNA – FUORI DALLA VIOLENZA ONLUS propongono

Progettare prevenzione contro la violenza di genere all'interno del contesto scolastico.

La violenza di genere - violenza di uomini contro donne e bambine - è stata quasi invisibile fino a tempi molto recenti: non perché fosse tenuta nascosta, tutt'altro, ma perché era talmente connaturata con la tradizione, i valori dominanti e le leggi da passare inosservata, quasi fosse un evento naturale"
(Romito, 2000, pag. 9).

Premessa

Formare chi forma ed educa è un obiettivo sempre molto ambizioso e proprio per questo da perseguire con tenacia ed umiltà per avere la possibilità di allargare orizzonti e pensieri anche su quei problemi che sembrano insuperabili perché si ripetono nonostante il tempo che scorre.

La formazione è, e rimane, uno degli strumenti più efficaci per costruire donne e uomini migliori, per far crescere la consapevolezza e la responsabilità di ciascuno in relazione ai problemi che ogni epoca presenta, per cambiare ciò che culturalmente non è più accettabile, perché,pur presentandosi come di parte, ormai riconosciamo che calpesta diritti e sentimenti di tutti, esattamente come succede quando anche solo una donna ancora oggi subisce violenza perché donna.

La legge 107/2015 propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione del personale docente in servizio in cui è punto qualificante il coinvolgimento di associazioni disciplinari e

professionali o soggetti che a vario titolo erogano formazione e siano promotori di didattiche innovative e partecipate coerenti con il piano delle scuole.

Tra le priorità della formazione per il prossimo triennio sono previste azioni che afferiscono all'area della coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.
In relazione a ciò riteniamo significativo il tema in oggetto che può coinvolgere i giovani sin dalle loro prime relazioni affettive e che quindi può e deve essere trattato anche all'interno delle Istituzioni scolastiche che accompagnano i ragazzi nella loro crescita culturale ed emotiva.

Dagli studenti agli insegnanti e viceversa

Da anni sul territorio della provincia di Bergamo è attivo un Centro Antiviolenza denominato "Associazione Aiuto Donna" che collabora da tempo con diverse istituzioni per contrastare e intervenire sul fenomeno della violenza di genere.
Alla luce delle esperienze maturate all'interno dell'Associazione è emersa sempre più chiaramente l'esigenza di combattere il fenomeno non solo intervenendo a posteriori, fornendo un sostegno alle vittime della violenza, ma avviando una indispensabile attività di prevenzione, come stabilito anche dalla Convenzione di Istanbul.
Si ritiene infatti che poter agire con la collaborazione delle scuole, intese come istituzioni e luoghi di cultura, e quindi poter lavorare con gli studenti, sia un'insostituibile opportunità per la promozione del cambiamento di una cultura intrisa di stereotipi a sfavore della donna e del suo ruolo nell'attuale società. Si auspica Auspichiamo quindi che l'istituzione scolastica possa dare ad ogni ragazza o ragazzo l'opportunità di promuovere il cambiamento di tale cultura, cambiamento che non può avvenire senza il contributo attivo delle giovani generazioni.
Il motto che ha guidato l'Associazione in questi dieci anni di impegno nelle scuole è "conoscere per riconoscere", l'obiettivo infatti è stato ed è far riflettere i ragazzi e le ragazze sui diversi tipi di violenza, sulle condotte che rappresentano dei "campanelli d'allarme" del maltrattamento e dello stalking (quest'ultimo molto presente tra le/gli adolescenti e spesso scambiato per un'eccessiva manifestazione d'affetto).
In questo percorso è stato imprescindibile affrontare anche il tema delle differenze di genere e degli stereotipi legati al ruolo della donna nell'attuale società.
I progetti attuati sono stati rivolti a studenti e studentesse delle scuole medie e superiori. Le attività proposte sono state calibrate sulla base della fascia di età e sono staterealizzate attraverso tecniche di brainstorming, discussione guidata in piccolo gruppo, costruzione di cartelloni, visione di filmati appositamente selezionati, ecc.
Il ruolo attivo degli studenti e delle studentesse ha permesso di attivare una riflessione sulla percezione che hanno le/gli preadolescenti e adolescenti della violenza di genere, soprattutto per superare la visione stereotipata che spesso c'è dietro questo tema, ed attivare risorse a loro tutela e al pericolo di vittimizzazione.
Le scuolesecondarie di secondo grado con cui si ha collaborato dal 2006 ad oggi sono:

- Liceo P. Secco Suardo di Bergamo,
- ITCTS Vittorio Emanuele II di Bergamo,
- Istituto Aeronautico A. Locatelli di Bergamo
- Liceo F. Lussana di Bergamo,
- ISIS G. Natta di Bergamo,

- ISIS Caniana di Bergamo;
- ISIS M. Mamoli di Bergamo;
- ITISG. Quarenghi di Bergamo;
- Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani di Romano di Lombardia (Bg);
- Liceo Amaldi di Alzano Lombardo (Bg);
- Centro Formazione Professionale di Trescore (Bg).

Non sempre, a causa delle esigenze didattiche e della scarsità di risorse, è stato possibile incontrare le singole classi per un approfondimento mirato sul tema. Nella maggioranza dei casi sono stati organizzati degli incontri informativi/formativi in aula magna accorpando più classi.

La possibilità quindi di sensibilizzare e formare parte degli insegnanti, oltre a mirare ad un'assunzione di consapevolezza e di responsabilità da parte degli stessi, permetterebbe di raggiungere un numero più ampio di studenti e studentesse, altrimenti irraggiungibile.

Gli obiettiviche questo percorso si pone sono quelli di:

1. approfondire il tema della violenza di genere con gli insegnanti interessati;
2. sensibilizzare gli stessi sui possibili campanelli d'allarme che permettono di individuare precocemente azioni che possono preannunciare già le prime forme di "violenza" anche fra studenti/esse;
3. strutturare delle competenze di base per la costruzione di unità didattiche/attività specifiche da proporre nelle classi attraverso modalità multidisciplinari e strumenti diversificati

Modalità di attuazione:
Il corso si articola in 12 ore di formazione
La metodologia prevede:

- Presentazione in aula di materiale di approfondimento specifico attraverso materiale cartaceo e digitale;
- Lavoro individuale ed in sottogruppi per la raccolta e l'analisi di strumenti di approfondimento quali brevi video, legislatura nazionale e internazionale, stralci di film o pubblicità progresso;
- Esercitazioni singole o in piccolo gruppo per l'analisi degli stereotipi e delle creazione di possibili unità didattiche da utilizzare nelle singole classi supervisionate dai formatori

N. Partecipanti:
I percorso verrà proposta con un minimo di 10 docenti iscritti e con un massimo di 30

Modalità organizzative:
La sede del percorso prevista è il Centro Famiglia del Comune di Bergamo sito in via Legrenzi31 (a meno che siano presenti più insegnanti provenienti da una singola scuola e all'atto dell'iscrizione verrà eventualmente definita una nuova sede).
I tempi di realizzazione sono previsti per il periodo Settembre-Novembre 2017
Il calendario verrà costruito successivamente alla raccolta delle preiscrizioni, verificando eventuali vincoli delle scuole presenti.

Prima fase
Due moduli di 2 ore ciascuno di lezione d'aula
Due incontri teorici che permettano un approfondimento del fenomeno, l'analisi degli stereotipi e presentazione della principale legislazione sia a livello nazionale che internazionale
Seconda fase
Due moduli di 2 ore ciascuno di esercitazione in piccolo gruppo
Analisi dei diversi materiali o metodologie didattiche a disposizione con esercitazioni pratiche
Terza fase:
Due moduli di 2 ore ciascuno di progettazione
Costruzione di unità didattiche da utilizzare nelle singole classi che possano prevedere l'utilizzo di discipline diversificate (dalla letteratura italiana, alle lingue straniere, all'educazione fisica, ecc.) e possano almeno parzialmente essere integrate ad altri percorsi offerti dalla singola scuola (bullismo, affettività, legalità, ecc.).
Costruzione di momenti di approfondimento specifichi sul tema in oggetto

Docenti :
Consulenti psicologhe ed avvocate dell'Associazione Aiuto Donna –Uscire dalla violenza Onlus e possibile presenza di testimoni attraverso il coinvolgimento di eventuali operatori della Rete Interistituzionale contro la violenza di generedi Bergamo

Riferimenti operativi
Gruppo di Regia della Rete Interistituzionale contro la violenza di genere di Bergamo:
Sara Modora(coordinatrice dell'Associazione Aiuto Donna) cell. 3473455757
Chiara Conti (coordinatrice della Rete Interistituzionale di Bergamo) cell. 3396364324

Preiscrizione docente

Nome e cognome

Istituto di provenienza e ruolo ricoperto

Indirizzo mail

Da inviare a c.conti@coopimpronta.it